

**ORDINE DEL GIORNO  
N. 647**

**Decreto Legge Salva Ilva. Garanzie  
occupazionali e produttive per gli  
stabilimenti piemontesi.**

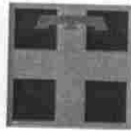
*Presentato dai Consiglieri regionali:*

*MIGHETTI PAOLO DOMENICO (primo firmatario), ANDRISSI  
GIANPAOLO, BERTOLA GIORGIO, BONO DAVIDE, CAMPO MAURO  
WILLEM, FREDIANI FRANCESCA, VALETTI FEDERICO*

*Protocollo CR n. 5462*

*Presentato in data 17/02/2016*

22001-24001



CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE

*Handwritten signatures and initials.*

1120  
16/02/2016

19:07 16 Feb 16 A0100B 000204

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00005462/A0100B-04 17/02/16 CR

*CL02-18-02/650/2016/8*

Al Presidente del Consiglio regionale del Piemonte

**ORDINE DEL GIORNO** N. 647

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula   
trattazione in Commissione

**OGGETTO:** Decreto Legge Salva Ilva. Garanzie occupazionali e produttive per gli stabilimenti piemontesi.

**Premesso che**

il Parlamento ha approvato la Legge di conversione con modificazioni, del decreto-legge 4 dicembre 2015, n. 191, recante "Disposizioni urgenti per la cessione a terzi dei complessi aziendali del Gruppo ILVA" stabilendo che:

- entro il 30 Giugno 2016 i Commissari del Gruppo ILVA espletino le procedure per il trasferimento dei complessi aziendali;
- siano erogati in favore dell'Amministrazione straordinaria del Gruppo ILVA 300 milioni di Euro per fare fronte alle indilazionabili esigenze del Gruppo;
- i Commissari straordinari siano autorizzati da precise disposizioni a contrarre finanziamenti statali per 800 milioni di Euro, al fine esclusivo dell'attuazione delle misure e delle attività di natura ambientale e sanitaria;
- il 10 febbraio 2016 è scaduto il termine per la presentazione delle manifestazioni di interesse per gli asset Ilva, che ha visto pervenire 29 offerte totali, composte sia da soggetti industriali italiani e stranieri di diverse dimensioni (attivi sia nella produzione di acciaio che in altre attività legate alla filiera), sia da fondi e realtà finanziarie;
- i commissari stanno esaminando le offerte pervenute per le ammissioni alla "data room" che dovrebbe essere aperta a breve e terminare alla fine di marzo 2016.

**Considerato che**

tutti gli stabilimenti dell'ILVA esprimono forte preoccupazione per l'attuale situazione del Gruppo e soprattutto per il futuro produttivo e occupazionale, come dimostrato dai recenti scioperi svoltisi a Taranto, Racconigi, Novi Ligure e Maghera;

-l'attuale situazione dello Stabilimento di Taranto e la mancata accensione dell'alto forno n. 5, comportano una riduzione sia dei livelli produttivi sia del materiale di lavorazione per lo Stabilimento di Novi Ligure e di Racconigi;

-gli stabilimenti piemontesi risultano appetibili per i potenziali acquirenti, perchè all'avanguardia nel settore siderurgico, ma altrettanto esposti a rischi di politiche speculative e predatorie, finalizzate alla prevalenza della siderurgia dei paesi extraeuropei.

**Visto che**

è stata decisa la costituzione del Coordinamento nazionale dei Comuni sedi dei principali siti siderurgici, in cui saranno inclusi anche i comuni di Novi Ligure e Racconigi;

**Appreso che**

-è auspicabile garantire la continuità occupazionale e reddituale dei lavoratori;

-è necessario mantenere i livelli di produttività dell'intero Gruppo, in quanto il futuro degli impianti di Novi Ligure e di Racconigi sono strettamente connessi alla produttività dell'impianto a caldo di Taranto, inclusi i rispettivi indotti, a cui occorre garantire piani di rientro dei crediti pregressi vantati.

***Il Consiglio regionale impegna la giunta,***

a farsi parte attiva presso il Governo nazionale, affinché:

-una parte dei 300 milioni, stanziati dalla Legge "Salva ILVA", possa essere destinata agli Stabilimenti di Novi Ligure e Racconigi, al fine di assicurare interventi di manutenzione delle linee produttive, evitando continue interruzioni del ciclo produttivo e la compromissione della sicurezza dei lavoratori;

- avvenga un costante aggiornamento sullo stato di riconversione industriale e di tutela ambientale e sanitaria sia dello stabilimento di Taranto, sia degli stabilimenti del gruppo dislocati sul territorio nazionale, tra cui quelli di Novi Ligure e Racconigi;

-si eviti lo spacchettamento del gruppo chiedendo che gli acquirenti degli stabilimenti piemontesi e dell'intero Gruppo presentino un chiaro piano industriale, il quale garantisca la produttività nazionale dell'acciaio, la salvaguardia occupazionale (nel rispetto della normativa europea) e che permetta di contrarre finanziamenti statali solo se finalizzati a tutela dell'ambiente, della salute, attraverso l'incremento delle attività di ricerca, di sviluppo e di innovazione;

-sia rispettata la procedura di accesso al fondo di garanzia per tutti i creditori dell'indotto dei siti piemontesi del gruppo, stabilendo un piano di risarcimento dei crediti per le imprese che hanno fornito per mesi servizi mai liquidati dal gruppo ILVA, subendo danni economici e causando, di conseguenza, licenziamenti e cessazioni;

-le questioni suddette siano affrontate anche in sede di Conferenza Stato regioni, di concerto e con un costante coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci dei comuni su cui ricadono gli stabilimenti del Gruppo.